

Il giocatore concede il tris nel «Pallone d'oro» come Platini e Crujff ma nel giorno del trionfo un allarme: salta la partita Turchia-Olanda per un infortunio

L'uomo dal piede d'orafo Van Basten ancora il più bravo d'Europa

Marco Van Basten, 28 anni, ha vinto il suo terzo «Pallone d'oro» precedendo Stoichkov, Laudrup, Koeman, Bergkamp. Oggi il giocatore arriva a Milano dove si sottoporrà a una serie di esami per una fastidiosa infiammazione alla caviglia sinistra. Ieri, intanto, per il dolore, non ha giocato con la sua nazionale contro la Turchia. Per la cronaca l'Olanda ha vinto 3 a 1 con reti di Van Vossen (2) e Gullit.

nese. Oggi, rientrando a Milano, si sottoporrà ad alcuni esami. E se le risposte non saranno chiare, insieme a Tavares, andrà in Belgio dal professor Marthy, specialista di sua fiducia. Scattato da una lunga inattività (1988) per un grave problema alla caviglia destra, Van Basten è sempre molto prudente sulle questioni sanitarie e ieri ha dato forfait.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Anche a Parigi ormai lo ammettono: il «Pallone d'oro» è di Van Basten. Addio sorpresa. Del resto, quelli di «France Football», il giornale che organizza il premio (domenica a Parigi la consegna), se volevano mantenere il segreto non avrebbero dovuto dargli a Silvio Berlusconi, specialista in grandi comunicazioni. Proprio il giorno della notizia a Fabio Capello, impegnato con la squadra nella trasferta di Tenerife. Il tecnico ha informato i giocatori dai quali è poi dilagata la notizia.

taccanti di tutti i tempi. Queste confronti lasciano sempre il tempo che trovano, ma le cifre sono impressionanti. E le cifre, in genere, penalizzano di più gli attaccanti delle ultime generazioni, costretti a giocare in un calcio molto più tattico e assillante. Gunnar Nordhal, per fare un esempio illustre, riuscì a realizzare in Italia ben 225 reti. Van Basten, con la maglia rossonera, ne ha firmate 122. Oggi si gioca molto di più, ma ai tempi di Nordhal le difese erano sicuramente meno protette. Lo svedese era un arciere che, segnando, finalizzava la sua prestazione. Un repertorio più limitato, quindi. Van Basten, invece, dispone di un ottimo controllo di palla che gli permette di destreggiarsi anche come rifinitore.

leri Van Basten ha saltato il match contro la Turchia per colpa di una fastidiosa infiammazione alla caviglia sinistra. Un dolore che si trascina da tempo, forse una botta ricevuta durante la partita con l'Udi-

Troppo bravo per essere anche simpatico. Per Gullit è più facile fare breccia nelle difese altrui: è estroverso, più istintivamente portato a «partecipare». Poi c'è il problema del razzismo: Gullit l'ha vissuto anche sulla sua pelle, ha dedicato il suo «Pallone d'oro» a Nelson Mandela. Van Basten, proprio recentemente discusso per il suo disimpegno verso questo problema, invece non ama prendere delle posizioni pubbliche. «Io sono una persona semplice, e invece spesso mi chiedono delle cose difficili. Da me, giocatore famoso,

Paolo Rossi, ultimo italiano nell'82

- 1956: Stanley Matthews (Ing-Blackpool)
1957: Alfredo Di Stefano (Spa-Real Madrid)
1958: Raymond Kopa (Fra-Real Madrid)
1959: Alfredo Di Stefano (Spa-Real Madrid)
1960: Luis Suarez (Spa-Barcellona)
1961: Omar Sivori (Ita-Juventus)
1962: Josef Masopust (Cec-Dukla Praga)
1963: Lev Jascin (Urs-Dinamo Mosca)
1964: Dennis Law (Sco-Manchester United)
1965: Eusebio (Port-Benfica Lisbona)
1966: Bobby Charlton (Ing-Manchester United)
1967: Florian Albert (Ung-Ferencváros)
1968: George Best (Irl-Manchester United)
1969: GIANNI RIVIERA (Ita-Milan)
1970: Johan Crujff (Ger-Bayern Monaco)
1971: Johan Crujff (Ola-Ajax)
1972: Franz Beckenbauer (Ger-Bayern Monaco)
1973: Johan Crujff (Ola-Ajax)
1974: Johan Crujff (Ola-Ajax)
1975: Oleg Blokhin (Urs-Dynamo Kiev)
1976: Franz Beckenbauer (Ger-Bayern Monaco)
1977: Alan Simonsen (Dan-Borussia)
1978: Kevin Keegan (Ing-Amburgo)
1979: Kevin Keegan (Ing-Amburgo)
1980: Karl-Heinz Rummenigge (Ger-Bayern Monaco)
1981: Karl-Heinz Rummenigge (Ger-Bayern Monaco)
1982: PAOLO ROSSI (Ita-Juventus)
1983: Michel Platini (Fra-Juventus)
1984: Michel Platini (Fra-Juventus)
1985: Michel Platini (Fra-Juventus)
1986: Igor Belanov (Urs-Dynamo Kiev)
1987: Ruud Gullit (Ola-Milan)
1988: Marco Van Basten (Ola-Milan)
1989: Marco Van Basten (Ola-Milan)
1990: Lothar Matthäus (Ger-Inter)
1991: Jean-Pierre Papin (Fra-Olympique Marsiglia)
1992: Marco Van Basten (Ola-Milan)



Marco Van Basten, ingordo di gol e di premi

c'è chi pretende risposte importanti. Non sono in grado di farlo, almeno sui giornali. Difficile valutare se Van Basten è arrivato al top della sua carriera. Adesso ha 28 anni: l'età migliore per un calciatore. Di sicuro, da quando si è spento l'estro di Maradona, è il miglior giocatore del mondo. Qui l'Italia ha raffinato fino all'estremo limite le sue qualità tecniche, ma poi, mese dopo mese, ci ritroviamo a riscoprire qualche sua nuova virtù. Al Milan, di sicuro, resterà fino al '96. Ormai deve solo mettere una firma. I soldi sono tanti, 2600 milioni netti, ma con le sponsorizzazioni personali arriva quasi a 5 miliardi. Vive a Milano 3, in una villa, con Rebecca e le sue due figlie. Gli piace il silenzio, la campagna, un hobby distensivo come il golf. Parla poco, ma quando vuole, sa farsi capire benissimo. Ne sa qualcosa Arigo Sacchi, costretto, dopo un lungo braccio teso con Marco, a «esplorare» nuovi orizzonti lontano da Milanello.

- 132: le reti segnate con l'Ajax in 128 partite di campionato.
122: i gol realizzati con il Milan in incontri ufficiali.
89: i gol fatti in campionato con la maglia rossonera in 141 partite.
28: gli anni e i gol fatti in nazionale.
19: i titoli vinti in Coppa con il Milan.
13: le reti fatte in Coppa Italia con il Milan.
12: i gol fatti finora in questo campionato.
10: i titoli vinti con la maglia rossonera: 2 scudetti, 2 Intercontinentali, 2 Supercoppe Europee, 2 Supercoppe italiane, ma quando vuole, sa farsi capire benissimo. Ne sa qualcosa Arigo Sacchi, costretto, dopo un lungo braccio teso con Marco, a «esplorare» nuovi orizzonti lontano da Milanello.

E anche il calcio reclama il «sei politico»

Ahi Troglia, vituperio dei calciatori! Potete mantenere la testa della contestazione all'aberrante usanza delle pagelle, aspettare che la rivolta dilagasse a macchia d'olio, incendiassero B e si propagasse poi alla A, buttasse nella pattumiera della storia l'insano rituale. Invece ti sei arreso alla «forza delle cose», hai fatto marcia indietro e chiesto scusa. Confermando che nel calcio non c'è rivoluzione possibile.

GIULIANO CAPECELATRO

Pedro Antonio Troglia è un argentino, come testimonia il suo passaporto, che lo dà nativo di Lycan, arno di grazia 1965. È questo, forse, che lo tiene all'oscuro di alcune vicende della storia italiana più recente. Vicende in cui pagel-

le, voti, la scuola in genere, si trovarono a passare un brutto quarto d'ora. Il sessantotto aveva messo tutto questo alla berlina, introducendo il «sei politico», o il «diciotto politico» all'università. Una breve fiammata, che per un attimo lambì

sec l'istituzione scuola e i suoi strumenti di selezione, subito ricoperta dalla cenere di un frettoloso ritorno all'antico. Come Troglia, anche gli altri giocatori dell'Ascoli, probabilmente, non hanno neppure sentito parlare di quella storia. Ma, come molti loro colleghi di B e A, sarebbero felici se si potesse imporre ai giornali il «sei politico», cancellando le aborrite pagelle che turbano i sogni dei calciatori.

gli animi, assecondando un sonoro ceffone ad un cronista che lo perseguitava con i suoi «5». L'esempio di Bruno, il calciatore, che ad Ascoli spendeva gli ultimi spiccioli del suo talento, non è rimasto lettera morta. E da qualche settimana i giocatori della squadra marchigiana hanno preso a mugugnare all'indirizzo dei loro censori che li rimpinzano di insufficienze, facendoli passare agli occhi della piazza per dei somari del pallone, loro che, bene o male, sono pur sempre al quarto posto della serie B.

di tutti sulla strada della protesta. Fino ad esibirsi domenica, al termine della partita casalinga con il Cosenza, in un gesto che da beffardo, mano destra agitata in un caldo saluto a pubblico e giornalisti, si è progressivamente trasformato in scurrito: il solo dito medio restando levato di fronte alla tribuna. Per poi fare pubblica ammenda ventiquattro ore dopo. Ma la vera colpa di Troglia (voto: 5), al di là del gestaccio, è stata quella di aver covato seri propositi di ribellione contro un'istituzione assurda e mistificante e, al dunque, aver chinato la testa di fronte all'establishment giornalistico-calcistico.

BREVESIME

- Squalificati in B. Il giudice sportivo ha dato una giornata a: Coppola, Bucaro, Alessio, Catanese, Monza, Enzo, Fiori, Gabriellini, Pedroni e Scarafoni.
Arbitri in B. Cosenza-Spal, Conceschiar: Cosenza-Bari, Mughetli: Cremonese-Lucchese, Pellegrino; F. Andria-Taranto, Belschi; Lecce-Venezia, Rosica; Modena-Bologna, Brignoccoli; Monza-Ascoli, Braschi; Padova-Reggina, Rodomonti; Pisa-Ternana, Arena; Verona-Piacenza, Bolognino.
Volley in Coppa. Sorteggiati i gironi per il 3° turno europeo. Coppa Campioni: Maxicono Parma, Zagabria, Zellik e Gran Canaria. Il Messaggero, invece, se la vedrà con: Olympiakos, Moerser e Dinamo Bucarest. In Coppa delle Coppe: Gabeca, Aris Salonicco, Amburgo e S. José. La Misura Milano contro Cannes, Go Pass Lennik e Bielsko Biala.
Calcio anglo italiano. Portsmouth batte Ascoli per 2 a 1, la Lucchese ha vinto con il Birmingham per 3 a 0. Perde in casa la Reggina per 3 a 0 dal Derby County. Pari tra Cremonese e Bristol City: 2-2.
Menotti abbandona. La nazionale del Messico a causa di alcuni contrasti con la Federcalcio locale.
Argentino in fin di vita. Gustavo Juarez, giocatore del Cordoba, ha tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola in testa. È in coma irreversibile.
Perde la Germania. In una partita amichevole giocata a porto Alegre i tedeschi sono stati battuti 1-0 dal Brasile per 3 a 1.
Inter pare. L'Alessandria che festeggiava gli 80 anni, ha pareggiato con l'Inter in una gara spettacolare: rete nerazzurra di Pagani.

MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Antonio Zollo partecipa con commozione e dolore al gravissimo lutto che ha colpito Dano Formisano con l'improvvisa scomparsa della... Daniela, Natalia, Gilberto, Ilario Maurizio, Renato, Umberto e Vladimir sono vicini all'amico e collega di lavoro Dano Formisano per la scomparsa della MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Renato Pallavicini è vicino a Dano Formisano per l'improvvisa scomparsa della cara MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. I colleghi del Cdr dell'Unità sono vicini a Dano Formisano colpito dall'improvvisa scomparsa della sua MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. I colleghi del servizio politico si stringono affettuosamente a Dano Formisano per la morte della sua MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. La Direzione tecnica e i coordinatori sono vicini in questo triste momento a Dano Formisano per l'improvvisa scomparsa della sua cara MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Colpiti e addolorati per l'improvvisa scomparsa della sua MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Il esprimiamo, caro Dano, tutto il nostro affetto e il nostro cordoglio per la perdita della tua cara MAMMA Morena, Marco, Patrizia, Loretta, Paola, Fernando, Simonetta, Paolotta. ROMA, 17 dicembre 1992. Amato Mattia abbraccia con tanto affetto Dano Formisano per la perdita della sua cara MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Nedo Antonietti e Duilio Azellino partecipano al lutto di Dano Formisano per l'improvvisa scomparsa della sua cara MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. Maurizio, Albia, Alberto, Cristiano, Eleonora, Gabriella, Michele, Monica, Roberta, Silvia e Stefania abbracciano forte Dano e partecipano al lutto per la scomparsa della MAMMA ROMA, 17 dicembre 1992. partigiano combattente, fondatore della sezione Anpi Poletti Martin di Trento, Gallatiense, Lampugnani. I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, alle ore 14,45 partendo dall'abitazione in via Ugo Betti, 45. Sottoscrivono per l'Unità in memoria. Milano, 17 dicembre 1992. È scomparso il compagno MARCO CHIODO di anni 73. Figura mitica di militante della Resistenza nelle Brigate Garibaldi, poi iscritto al Pci quindi al Pds. I compagni dell'Udb «Luglio '68» lo ricordano per il suo impegno e la sua onestà. Esprimono condoglianze alla sorella Giovanna ed ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,45 partendo dall'abitazione in via Ugo Betti, 45. Sottoscrivono per l'Unità in memoria. Milano, 17 dicembre 1992. È scomparso il compagno MARCO CHIODO partigiano combattente, fondatore della sezione Anpi Poletti Martin di Trento, Gallatiense, Lampugnani. I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, alle ore 14,45 partendo dall'abitazione in via Ugo Betti, 45. Sottoscrivono per l'Unità in memoria. Milano, 17 dicembre 1992.

UNA STELLA PER IL TUO NATALE UNA SPERANZA PER IL LORO FUTURO. Dura da molti anni il nostro impegno nell'assistere chi si ammala di leucemia di linfoma o di altri tumori del sangue, e nel sostenere chi ha dedicato la propria attività a combattere in maniera sempre più efficace queste malattie. La loro speranza ha ora bisogno anche del tuo aiuto. E per questo che dal 18 al 20 dicembre l'Associazione Italiana contro le Leucemie sarà nella tua città per offrirti una Stella di Natale. Diventa sostenitore dell'AIL: il tuo contributo sarà devoluto per la ricerca e la cura delle leucemie. ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE 00161 ROMA VIA G.M. LANCIANI, 15 - C.C. POSTALE N. 46716007

Basket. Euroserata per Knorr, Scavolini e Benetton. La Philips si cura D'Antoni da tecnico a calzolaio Scarpette rosse da risuolare. Serata di Euroclub di basket. Nel girone A la Knorr gioca a Tel Aviv: serve la prima vittoria per sperare ancora nell'accesso ai quarti. Se la Scavolini batte il Limoges è invece quasi promossa al turno successivo. Per la Benetton impegno in Grecia con l'Olimpiakos Pireo. Intanto la Philips riordina le idee in attesa di ospitare (anticipo tv) proprio Bologna. Mike D'Antoni racconta le 5 sconfitte consecutive. MIRKO BIANCANI MILANO. Scarpette rosse tenebra. In campionato la Philips perde da cinque turni consecutivi. Perché, D'Antoni? Perché abbiamo troppa paura. Di noi stessi, soprattutto. E come mai? Certo, la sede di presentazione non eravate i favoriti per il titolo. Ma la squadra è attrezzata... Il fatto è che ad ogni sconfitta perdiamo fiducia. E ad ogni calo di fiducia corrisponde una ulteriore sconfitta. Anche da gente che dovremmo battere senza troppi problemi. Come allenatore è senz'altro il momento più difficile della mia carriera. È solo una questione di testa? È la spiegazione più plausibile. Dopo i ko con Caserta e Pesaro abbiamo perso tranquillità, ci siamo messi alla mercé di qualunque squadra veloce e aggressiva. Pressioni? Quasi nessuna. Anzi, la gente ha quasi smesso di venire a vederci. E non posso dar loro torto: 50-60mila lire per assistere a una sconfitta non sono certo un buon investimento. Djordjevic doveva essere il vostro trascinatore... E lo è stato: molti dimenticano che all'inizio abbiamo vinto sei partite di fila. Poi anche Sasha si è inserito nei meccanismi arrugginiti della squadra, perdendo ascendente. Ma resta l'ago della bilancia per il futuro prossimo: se torna a splendere - e il secondo tempo di Fabriano mi fa sperare - possono cambiare molte cose. Anche a casa della Teambystem, però, è andata male. Ma siamo sempre rimasti in partita, almeno. La realtà è che non si possono fare liberi con percentuali pessime, abbassa-

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari. Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute Oggi 17 e domani 18 (antimendiana). I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi 17 e domani 18 dicembre. In regalo con AVVENIMENTI UN LIBRO-DOCUMENTO UCCIDETE LIGATO Killer e mandanti nella sconvolgente ricostruzione integrale dei giudici di Reggio Calabria E ancora, su AVVENIMENTI TUTTE LE FOTO DELLA MARCIA DI PACE A SARAJEVO